

## **SEGRETERIA C.P. INTERPARROCCHIALE 7 Chiese del Miranese**

Ore 20,30: ci ritroviamo in oratorio a Campocroce: è assente don Sergio Busato.

Gli argomenti all'O.d.G. sono:

1. Scheda "E", ogni parrocchia porta la relazione fatta nel proprio C.P.P. relativa alla scheda E del libretto Crescere Insieme Verso Cristo.
2. Un referente per ambito delle commissioni di Carità, Catechesi, Pastorale giovanile e Pastorale e formazione adulti porterà la relazione unitaria delle varie schede che verranno lette all'apertura della Visita Pastorale del nostro Vescovo.

Apriamo l'incontro con la preghiera e iniziamo la nostra condivisione leggendo appunto le relazioni maturate riflettendo sulla scheda "E" nei Consigli di Pastorale Parrocchiale.

Alla presente alleghiamo le relazioni delle 7 Parrocchie del Miranese.

Alleghiamo pure le 4 relazioni unitarie vedi punto 2 degli argomenti all'O.d.G.

La Costituzione ufficiale delle Collaborazioni delle 7 Chiese del Miranese non sarà il 30 novembre a Treviso ma durante la visita pastorale di Mons. Gardin.

Questa segreteria tornerà a riunirsi lunedì 1 dicembre 2014 alle ore 20,45 a Zianigo con il seguente argomento all'O.d.G.:

- Lettura relazione unitaria delle 7 Parrocchie sulla scheda "E" per approvazione;
- Programmazione nella Collaborazione.

Relazione di Lazzarini Simonetta.

ALL.: N° 4 relazioni (ambiti Carità, Catechesi, Pastorale giovanile e Pastorale e formazione adulti.  
N° 6 relazioni (dei C.P.P. di Scaltenigo e Campocroce, Zianigo, Vetrego, Ballò, Mirano S. Michele, Mirano S. Leopoldo).

Novembre 2014

**Riflessione sulla Carità: scheda “A” del libretto “Crescere insieme verso Cristo”  
In vista della visita pastorale di Mons. Gardin  
(sintesi delle 7 parrocchie del Miranese in Collaborazione)**

Nella Collaborazione delle 7 Parrocchie del **Miranese operano due Caritas e una Associazione A.A.V.** (Aiutiamoli a vivere) che hanno una sede con apertura due giorni alla settimana.

Con il **“negozio del buon usato”**, coinvolgendo le comunità parrocchiali, raccolgono viveri, indumenti, mobili, casalinghi ecc., in buono stato per poi rivenderli a modico prezzo in modo da dare, alle persone che acquistano, la dignità della scelta, della prova e dell'acquisto. Ciò diventa al tempo stesso una importante fonte di sostentamento per la sede stessa.

In una sede **Caritas si è sviluppato un Centro di Ascolto, inserimento lavorativo (5 pani e 2 pesci), micro credito, doposcuola, momenti di integrazione;** il tutto cercando la collaborazione con i servizi sociali che risulta però difficile e spesso mancante.

Questi servizi, oltre ad aiutare le famiglie nel momento del bisogno, sono diventati luoghi di relazioni, di conoscenze, di confidenze, di rapporti umani, di collaborazione con le varie associazioni di volontariato nel territorio. **Il recupero della dignità della persona è da tenere sempre presente nel nostro fare carità** per questo ci muoviamo con discrezione e rispetto per agevolare un aiuto nel silenzio.

Hanno un proprio regolamento, un referente all'interno dei CPP, collegamento con la Caritas diocesana e i servizi sociali e altre associazioni di volontariato. Operano circa 35 persone.

**Nell'ambito carità ricordiamo i ministri straordinari dell'Eucaristia** che operano in stretta collaborazione con il parroco. Il frequentare anziani e ammalati li pone in primo piano nell'ascolto dei bisogni di chi soffre, in particolare delle persone che vivono sole e/o con grosse difficoltà il più delle volte affettive e psicologiche.

La presenza e l'ascolto sono essenziali nel portare il dono dell'Eucaristia, perché dal ministro straordinario ci si aspetta un sorriso, comprensione, una parola ma soprattutto ancora l'“ascolto”.

**In tre parrocchie esiste un Gruppo missionario** costituito (in totale 15 persone). Nelle altre parrocchie sono comunque attivi gli operatori di pastorale nel promuovere iniziative per recuperare fondi per sostenere varie missioni nel mondo (in particolare i missionari che sono originari dei nostri paesi). Nelle varie iniziative sono coinvolti ma anche protagonisti gruppi parrocchiali che fanno della

missione parte integrante nel fare pastorale e al tempo stesso formazione (scout, A.C., catechisti ecc.). In alcuni casi ci sono iniziative interparrocchiali.

Novembre 2014

**Riflessione sulla catechesi: scheda “B” del libretto “Crescere insieme verso Cristo”  
In vista della visita pastorale di Mons. Gardin  
(sintesi delle 7 parrocchie del Miranese in Collaborazione)**

I **ragazzi** interessati alla catechesi sono circa 1400 compresi tra la seconda elementare e la terza media, tranne in due parrocchie in cui si tengono incontri anche in prima elementare; in un'altra parrocchia il catechismo continua fino all'inizio della 2<sup>a</sup> superiore, anno della Cresima; esiste anche un gruppo di 1<sup>a</sup> superiore che segue un percorso per la preparazione alla Comunione di maturità. Gli incontri sono a frequenza settimanale( in due parrocchie al sabato mattina per chi a scuola ha il tempo pieno), negli ambienti parrocchiali. L'effettiva partecipazione è mediamente buona.

I catechisti sono 103, per la quasi totalità donne in età compresa tra 35 e 70 anni. A qualche catechista sono affidati due gruppi diversi.

Gli **itinerari proposti e i sussidi** di riferimento sono: catechismi della CEI, Bibbia, guide dell'Ufficio Catechistico Diocesano con l'integrazione di schede appositamente predisposte dalle catechiste, di suggerimenti ricavati da riviste specifiche( v. Dossier Catechista), materiale digitale.

Gli incontri rivolti ai genitori sono mediamente 2 all'anno nei gruppi non interessati al Sacramento e 3 all'anno nei gruppi con Sacramento. In una parrocchia ogni 4 incontri con i ragazzi si propone un incontro con ragazzi e genitori insieme, favorendo così la partecipazione di quest'ultimi alle attività dei propri figli, nella convinzione che non si può parlare di Gesù ai ragazzi se i genitori non lo conoscono.

Per quanto riguarda la **formazione**: 5 catechiste hanno frequentato il corso biennale a Treviso(e tale sede risulta essere troppo lontana!), buona è la partecipazione agli incontri vicariali. Quasi tutte le catechiste si incontrano periodicamente con il proprio parroco o il vicario, favorendo così una crescita personale e spirituale, oltre che fissare la programmazione e favorire lo scambio reciproco, difficoltà comprese. Molte catechistiche approfittano per la loro formazione anche di altre iniziative promosse dalla propria parrocchia (lectio divina, incontri sulla Parola, appuntamenti con pedagogisti esperti).

**Dal confronto di noi catechiste è risultato evidente che le problematiche sono le medesime.** Ciò che ci preoccupa maggiormente è che a fronte di un numero elevato di ragazzi che vengono a catechismo corrisponde la sensazione che le famiglie ritengono importante l'educazione morale cristiana dei propri figli, ma per la quasi maggioranza è difficile il coinvolgimento e la corresponsabilità educativa. La partecipazione alle messe è carente. La nostra difficoltà è nel trasmettere ai genitori la centralità dell'Eucarestia nella nostra vita di credenti.

Altri aspetti che rendono impegnativa la nostra azione sono: l'uscire dagli schemi tradizionali per non offrire una catechesi scolastica; far capire che il Sacramento non è una tappa di arrivo, ma un dono che ci viene dato per procedere nel cammino di fede; mancanza di nuovi catechisti, derivata forse da una scarsa efficacia nel coinvolgere persone disponibili a riscoprire generosità e spirito di sacrificio in questo servizio di formazione.

Ci impegniamo a trasmettere questi messaggi: essere amici di Gesù, annunciare il Suo amore e riconoscere il Suo volto nelle persone che incontriamo quotidianamente, sentirci "pietre vive" della Chiesa.

Dopo un delicato lavoro di preparazione di un incontro, spesso ci troviamo a dover dedicare più tempo ed energie a gestire le dinamiche del rispetto reciproco, dell'ascolto...piuttosto che affrontare il tema previsto.

Con il contributo di tutti, sacerdoti e laici, risulta opportuno unire le forze delle varie parrocchie per lavorare in comunione, con percorsi simili pur nel rispetto della propria identità; proporre incontri comuni di ascolto della parola e meditazione, di preghiera, di scambio reciproco di esperienze; organizzare momenti formativi-metodologici comuni a tutti i catechisti.

A livello diocesano ci aspettiamo indicazioni più puntuali riguardo alle modalità di ammissione ai Sacramenti (età, frequenze pregresse al catechismo, impegno delle famiglie ecc.)

Domande da rivolgere al vescovo:

1. Come avvicinare le persone a diventare catechiste?
2. E' possibile dislocare i corsi di formazione diocesani per catechisti in varie zone della diocesi al fine di favorirne la partecipazione?
3. E' possibile che alle piccole parrocchie possa essere assegnata una persona laica o consacrata per dare un aiuto concreto nella catechesi?

**Relazione sulla pastorale giovanile: scheda "C" del libretto "Crescere insieme verso Cristo" In vista della visita pastorale di Mons. Gardin (sintesi delle 7 parrocchie del Miranese in Collaborazione)** novembre 2014

1. L'AC, il circolo NOI e l'AGESCI sono presenti nella parrocchia di San Michele Arcangelo e a Zianigo partecipando anche a iniziative vicariali/diocesane. Nelle altre parrocchie sono presenti gruppi giovanili (età incirca dai 14 ai 18 anni) di entità modesta, non affiliati all'AC e impegnati soprattutto nella collaborazione agli eventi parrocchiali. Il circolo NOI è altresì presente e attivo a Ballò e Campocroce.

2. Soggetto di forza estrema nella Pastorale giovanile è il concetto di gruppo: gli adolescenti soprattutto vengono invogliati e si sentono rassicurati dalla presenza di un gruppo giovane e coeso che si dona nella Parrocchia. Importante tuttavia non credere che tale strumento si sviluppi da solo: deve essere guidato e formato attraverso spunti di riflessione e momenti spirituali adeguati. Si osserva che i ragazzi non sono completamente svogliati: hanno necessità di essere indirizzati a nuove attività, devono sentirsi protetti, supportati e entusiasmatisi affidando loro man mano attività sempre più importanti e adeguate alla loro età e maturità.

3. I giovani, in maniera autonoma, non hanno volontà propositiva nell'essere coinvolti in iniziative parrocchiali: i valori della società odierna sono cambiati, e non sempre coincidono con quelli professati dal Vangelo. I ragazzi hanno bisogno di prendere d'esempio punti di riferimento con i giusti valori: tali campioni d'esempio devono essere in primo luogo gli educatori stessi. È necessario trovare educatori con esperienza che formino e nuove leve che si lascino formare. La famiglia inoltre deve rendersi conto della propria centralità come "istituzione" che cresce e forma i ragazzi: è necessario un dialogo tra educatori e famiglie in modo da collaborare per la formazione cristiana dei giovani.

4. Obiettivo nei prossimi anni è la necessaria e potenzialmente fruttuosa collaborazione tra le sette parrocchie del miranese, nonché tra le realtà intraparrocchiali, vicariali e diocesane. Tale progetto deve in prima istanza "capire" quali sono i nuovi valori dell'età odierna, e riuscire a sottolineare i lati positivi e negativi di detti valori. La collaborazione tuttavia fa sorgere anche motivi di perplessità, soprattutto dalle parrocchie di Campocroce e Scaltenigo, già da anni impegnate in uno stretto rapporto tra educatori. Sorgono interrogativi che sette parrocchie diverse poste a interagire su argomenti condivisi possano avere punti di vista molti diversi e trovarsi discordanti *in toto*. In contrapposizione, si presenta anche il timore che una collaborazione estremamente proficua possa portare addirittura a una sorta di abbandono delle singole realtà parrocchiali. Realtà che, in assenza di nuove entrate come educatori, sembrano destinate a morire. La vita parrocchiale suscita timore: è necessario dare della parrocchia alla società un'immagine diversa, più aperta, accogliente e rasserenante. È importante che le parrocchie organizzino con sempre maggiore specificità occasioni per i giovani, in modo che possano, in controcorrente rispetto al pensiero di massa, poter decidere in autonomia della propria vita, ipotizzando anche un futuro di impegno in Parrocchia e un cammino di crescita personale e collettivo nella comunità cristiana.

Novembre 2014

## **Riflessione sulla Pastorale Familiare e degli Adulti: scheda "D" del libretto "Crescere insieme verso Cristo"**

### **In vista della visita pastorale di Mons. Gardin**

**(sintesi delle 7 parrocchie del Miranese in Collaborazione)**

#### **1) Situazione.**

L'attenzione pastorale alle famiglie - nelle sette parrocchie - anche se fortemente preoccupata, è costante, concreta ed espressa con diverse iniziative, motivate da proposte di formazione parrocchiali, vicariali, diocesane e dal cammino catechistico con bambini, ragazzi e per gli adulti, o da specifici incontri in relazione alla scuola materna, alla pastorale giovanile e da contatti personali con famiglie in difficoltà, nonché da feste liturgiche o tradizionali locali.

#### **2) Valutazione.**

Pur essendo famiglie le cui radici generazionali attingono da una territoriale cultura cristiano-contadina, oggi stanno vivendo un lungo travaglio nel quale sembrano orientarsi di fatto verso il "far da sé" in ogni problema piuttosto che scegliere secondo il progetto di Dio, il Vangelo e la guida della Chiesa.

Una crescente estraneità all'annuncio cristiano sembra, tuttavia, non aver spento interamente la domanda religiosa, la quale affiora timidamente in occasione dei sacramenti o nei momenti di sofferenza e di lutto; quest'ultimo è particolarmente sentito ed efficace nel "far ritornare a Dio" e "in chiesa", almeno per una sosta più pensosa.

Questo ci fa dire che le famiglie, pur deviate dal benessere, ascoltano talora il "gemito dello spirito" ancora vivo nei loro cuori. Se avvicinate personalmente e con molto tempo di ascolto, manifestano sete di verità, di liberazione, di accoglienza e di riconciliazione.

#### **3) Azione.**

Perciò le nostre comunità sentono l'urgenza di avviare una pastorale familiare missionaria e una più mirata e costante formazione degli adulti e dei giovani. Essi, infatti, sono più informati sulle verità di fede che evangelizzati e con una fragile testimonianza cristiana.

Sul piano sociale le giovani coppie, inoltre, non sono sostenute da politiche assistenziali a garanzia di un'abitazione adeguata, economicamente possibile, da un lavoro che salvi la loro dignità e la possibilità di permanenza nel territorio.

Il futuro delle nostre comunità si profila povero di famiglie, di figli e di giovani residenti. Si sta cercando di offrire alle famiglie quanto già presentato, ma, osservando il crescere di una popolazione multiculturale etnico religiosa, nella quale le attuali famiglie e gli adulti sono e saranno

sempre più immersi, si rende urgente l'educazione all'accoglienza e all'accettazione delle diversità. Questi aspetti diventano segno e testimonianza del Vangelo vissuto e di una nuova evangelizzazione, ben fondata sull'annuncio di Gesù Cristo e sulle verità che ne derivano, ormai perdute o ignorate o presenti in modo confuso.

---

## **CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE CONGIUNTO PARROCCHIE DI CAMPOCROCE E SCALTENIGO – scheda E**

Il CPP Congiunto si divide in gruppi misti di lavoro per riflettere sulla scheda E. Segue la relazione dei lavori.

### **Gruppo 1: Il cammino compiuto**

- Le occasioni di discernimento attuate in questi anni per comprendere i mutamenti sociali e culturali che provocano la fede dei cristiani sono state tutte quelle sollecitate dalle diverse Lettere del Vescovo, incontri di riflessione sia come singoli C.P.P. sia come Collaborazione.
- Il metodo utilizzato per condurre questa analisi è stata, ad esempio, l'analisi della frequenza alle diverse celebrazioni (battesimi, comunioni, cresima, matrimoni, con la registrazioni degli atti), la partecipazione ai gruppi giovanili..., tutti aspetti, questi, poi divenuti oggetto di discussione nel C.P.P.
- Le occasioni per l'ascolto della parola di Dio ci sono (ricordiamo che, per quel che riguarda i C.P.P. ogni incontro è preceduto dalla preghiera e dalla riflessione sulla Parola); c'è l'impressione, però, che si sia preoccupati del fare che dell'ascoltare: diciamo che l'ascolto non sempre è vivo; bisognerebbe trasmettere la Parola in modo sempre coinvolgente.
- Per quanto riguarda l'ultima domanda (viviamo ordinariamente momenti di condivisione del nostro cammino di fede?) ricordiamo le Adorazioni di ogni primo giovedì del mese, i diversi incontri di formazione, come ad esempio quelli sulla liturgia; ogni gruppo, poi, ha i propri incontri di formazione (ricordiamo, tra tutti, quelli per le catechiste e per il gruppo missionario).

### **Gruppo 2: Le nostre preoccupazioni e nostri desideri**

- Le preoccupazioni sono: la rottura di antiche tradizioni, come ad esempio la preghiera in famiglia; la mancanza di fede matura e consapevole nei cristiani; il calo della frequenza alla Messa; la mancanza di impegni in parrocchia; l'assenza di valori nelle famiglie e in contesti non parrocchiali.
- Il futuro nelle nostre parrocchie, viste le nostre preoccupazioni, vede la mancanza di vita comunitaria, la mancanza di persone impegnate e attive nel servizio gratuito in parrocchia.
- Il nostro sogno è che i fedeli nelle parrocchie vivano una vita maggiormente all'insegna dei messaggi evangelici, e una fede non vissuta per tradizione, ma vissuta e matura interiormente,

secondo i principi cristiani.

### Gruppo 3: **La Collaborazione Pastorale**

- Nelle due parrocchie esistono già forme di collaborazione pastorale che coinvolgono i Gruppi famiglia, i gruppi giovani, le catechiste, le corali. Alcuni, come ad esempio le corali e i ministri straordinari dell'Eucarestia, non riescono a condividere pienamente il loro cammino, perché hanno stili e modalità diverse. E' certo però che non si può tornare indietro e l'unica cosa è quella di condividere i propri talenti.
- Gli ostacoli da rimuovere sono i pregiudizi e lo scarso impegno.
- Riteniamo che mettersi in Collaborazione tra parrocchie possa aiutare nell'individuare e intraprendere nuove proposte e progetti in ordine di missione e alla evangelizzazione, ma questo risulta molto complesso ed i risultati si possono vedere alla lunga distanza.

### Gruppo 4: **La Pastorale nella Collaborazione**

- Oltre alla celebrazione dei sacramenti, i gruppi all'interno dei quali viene attuata la Collaborazione sono: i due Gruppi- famiglie (con i rispettivi incontri e uscite), il gruppo catechiste, i due gruppi giovani ( con anche la preparazione di un Camposcuola).
- I momenti e le iniziative che le nostre due parrocchie svolgono insieme sono: l'Adorazione ogni primo giovedì del mese alternata tra le due parrocchie e preparata ogni volta da un gruppo diverso, la Giornata della Vita organizzata dal Gruppo-famiglie; la formazione delle catechiste con incontri ed uscite con i ragazzi di catechismo.
- Per quanto riguarda gli incontri formativi per assumere un nuovo modo di annunciare il Vangelo, manchiamo in tutte le due parrocchie; solo un anno fa sono stati programmati alcuni film, per potersi ritrovare e discutere insieme, con delle tematiche specifiche per famiglie e giovani.
- Il Parroco vorrebbe molto potersi confrontare con quanti non frequentano la parrocchia, ma per poter ottemperare a tutti gli impegni che comporta il seguire due parrocchie, non dispone del tempo materiale. L'unico sistema che si è trovato è quello di far pervenire a tutte le famiglie delle due parrocchie il nostro giornalino “ Insieme per camminare” con due uscite annuali, che presenta le attività dei vari gruppi e racconta anche la vita del paese.

### Gruppo 5: **Integrazioni sulla liturgia**

- I momenti celebrativi tra le due parrocchie sono: l'Adorazione eucaristica (vedi sopra); la Giornata per la Vita, durante la quale vengono presentati alla Comunità i bambini battezzati durante l'anno; un momento conviviale per i bambini e ragazzi che hanno ricevuto i sacramenti dell'Eucarestia e della Cresima.
- Nella celebrazione dell'Eucarestia non ci sono differenze tra le due parrocchie; da rilevare, però, che, mentre a Campocroce agli ammalati la Comunione viene portata una volta al mese, a

Scaltenigo tutte le domeniche.

- La valutazione generale della vita liturgica, purtroppo, denota la scarsa partecipazione dei fedeli in senso generale. In particolare mancano le giovani generazioni (adolescenti, genitori con figli in età scolare e, di conseguenza, scarsissima presenza di bambini). Lo stesso dicasi per l'Adorazione Eucaristica, alla quale partecipa quasi esclusivamente il gruppo chela anima.
  - Le celebrazioni liturgiche domenicali e festive sono ben curate in entrambe le parrocchie. C'è sempre la presenza di un animatore, del coro; i lettori sono diversi per ogni lettura e per il salmo. Nella parrocchia di Campocroce, tuttavia, in alcune messe, c'è difficoltà a trovare lettori, data la scarsa presenza di fedeli.
- 

## ***Relazione del Consiglio Pastorale della Parrocchia San Silvestro – Vetrego (Scheda E)***

### ***Situazione***

Il Consiglio Pastorale è composto da una decina di membri eletti ogni 3 anni dai parrocchiani appartenenti ai vari gruppi attivi nella pastorale. Di solito partecipano al Consiglio anche 1 membro della Scuola Materna Parrocchiale, 1 membro dell'Associazione Calcio ed un membro del gruppo di preghiera.

In seno al consiglio vengono prese tutte le decisioni inerenti l'ambito pastorale.

Il consiglio è visto come un qualcosa ad di fuori della vita del paese. Si è proposto di rendicontare le riunioni nel Bollettino Parrocchiale che settimanalmente informa sulle iniziative della Parrocchia.

Viste le molte attività presenti in parrocchia è motivo di orgoglio per un paese piccolo come il nostro avere tutte queste proposte.

### ***Il Cammino Compiuto***

Purtroppo in seno al consiglio pastorale si discute prevalentemente sugli aspetti organizzativi più che di un vero cammino di fede. Soltanto prima delle riunioni c'è un momento di preghiera e di catechesi da parte del Parroco. I membri del consiglio partecipano alle iniziative di fede della parrocchia.

### ***Le nostre preoccupazioni e i nostri desideri***

Il desiderio più sentito è quello di riuscire attraverso la propria opera di trasmettere un messaggio di fede. La realtà in cui viviamo cozza con gli ideali cristiani da qui l'esigenza di diffondere con l'esempio i valori forti del Vangelo. Il desiderio poi di avere in parrocchia persone responsabili che

trasmettano il profumo di Cristo... essere una voce fuori dal coro.

### ***La collaborazione Pastorale***

Da tutti i membri del consiglio è valutata positivamente l'esperienza della collaborazione pastorale... mettendo assieme le proprie esperienze... i propri punti di forza, i propri carismi... si cresce: l'unione fa la forza.

### ***La Pastorale nella collaborazione***

La collaborazione non è ancora partita ma diverse sono le iniziative che hanno visto la partecipazione delle 7 parrocchie. La costituzione dei 4 gruppi sulla catechesi e la caritas sono visti come punti di partenza per avvicinare chi non partecipa mai alla vita della parrocchia.

### ***Integrazione sulla Liturgia***

Non si sono viste differenze nelle celebrazioni liturgiche tra le sette parrocchie della collaborazione.

---

## **Riflessione su scheda "E" del libretto "Crescere insieme verso Cristo" In vista della visita pastorale di Mons. Gardin**

Parrocchia di Zianigo

### **LA SITUAZIONE:**

La pastorale è guidata dal parroco e dai consiglieri del C.P.P., che accoglie al suo interno tutti i gruppi ecclesiali e di volontariato parrocchiali. Il C.P.P. si riunisce periodicamente per programmare il calendario liturgico/pastorale, per momenti di formazione e programmazione nei tempi forti liturgici, per riflettere sulle proposte che ci provengono dalla Diocesi (schede, lettere del Vescovo ecc.)

### **IL CAMMINO COMPIUTO:**

Abbiamo riflettuto sui cambiamenti sociali e culturali. In tal senso ci hanno aiutato appunto le tracce proposte dalla Diocesi, importanti perché sono state occasioni per giungere ad un discernimento uniti alle altre Chiese della nostra diocesi, e così pure è stato per i momenti di preghiera.

### **LE NOSTRE PREOCCUPAZIONI E I NOSTRI DESIDERI:**

La famiglia è il nucleo fondamentale della vita delle persone e della comunità, ma in questi tempi soffre e vacilla anche per futili motivi, inoltre la crisi economica non aiuta. Viviamo in un contesto

sociale dove la fede viene vissuta marginalmente, e si ritiene che la propria fede possa essere giustificata e mantenuta tale solo perché si partecipa saltuariamente ai sacramenti. Molti genitori sono coinvolti quando i figli frequentano il catechismo dell'iniziazione cristiana, ma dopo la Cresima tutto finisce. Ogni cristiano ha le sue fragilità umane ma anche l'occasione per cogliere quelle opportunità di crescita che vengono proposte in ogni parrocchia. La frequenza alle liturgie, l'accostarsi ai Sacramenti con frequenza alimenta in noi la Grazia che ci sostiene e ci aiuta a testimoniare la nostra fede con coerenza, è questo il sostegno più importante per noi operatori di pastorale per essere vere membra del Corpo di Cristo.

La nostra parrocchia la possiamo definire viva per le molte attività promosse dai gruppi ecclesiali e di volontariato, sentiamo però il bisogno di momenti formativi e di preghiera che ci aiutino a consolidare il nostro impegno. Vorremmo riuscire a coinvolgere il più possibile le nuove famiglie.

**Come vediamo il futuro delle nostre comunità cristiane?** Come quello che vivevano le prime comunità cristiane, cioè piccoli nuclei di fedeli in Cristo che testimoniano la loro fede con serietà, impegno, responsabilità, sacrificio e coerenza all'interno di un mondo che cerca esclusivamente la soluzione della propria esistenza nel piacere e nel divertimento. Anche in tale contesto dovremmo essere sale e luce per accogliere le sofferenze e le richieste di aiuto di chi prima o poi invoca Dio per un aiuto.

Il futuro della nostra comunità vorremmo fosse improntato in una collaborazione, tra clero e laici, di sentita corresponsabilità, basata sulla gratuità. Soprattutto vorremmo che ogni parrocchia torni ad avere il proprio sacerdote, non per isolarsi, ma per favorire una pastorale a 360°, maggiormente per quanti si dichiarano indifferenti ad una vita di fede. In questo sogno si evidenzia il bisogno di una pastorale vocazionale più attiva in parrocchia e nei vari ambiti diocesani, che interPELLI giovani e genitori nello scoprire che seguire Cristo non è "perdere la propria vita" ma donarsi e donare – come Maria – il proprio Figlio per la salvezza degli uomini.

#### **LA COLLABORAZIONE PASTORALE:**

Da qualche anno abbiamo iniziato il cammino prima conoscitivo e poi di collaborazione tra le nostre 7 Chiese del Miranese. Viviamo nello stesso territorio e abbiamo quindi situazioni abbastanza simili ma abbiamo anche diversità da comprendere, situazioni da superare. Riteniamo comunque tutto questo sia normale e le difficoltà sicuramente ci insegneranno a costruire il nostro cammino insieme, come pure le differenze potranno essere un arricchimento, l'importante sarà aprirsi all'altro scevri da giudizi.

#### **LA PASTORALE NELLA COLLABORAZIONE:**

Abbiamo scelto come priorità la pastorale dei giovani. È stato il primo impegno nella nostra pastorale unitaria per gettare le basi di una collaborazione fra animatori di A.C. , scout e altri gruppi che riuniscono i giovani. Si tratta di mettere insieme le nostre ricchezze e sostenerci nelle nostre povertà aiutandoci, facendo esperienze insieme per il bene dei nostri ragazzi che sono il futuro delle nostre parrocchie.

Altro percorso formativo è la formazione post Battesimo rivolta alle coppie che hanno già battezzato i propri figli ancora così piccoli per il catechismo dell'iniziazione ai sacramenti. È ancora una proposta da curare soprattutto per quanto riguarda il coinvolgimento delle coppie di genitori in quanto i partecipanti sono un numero ristretto.

#### **LITURGIA:**

Momenti in comune ci sono stati nell'Adorazione Eucaristica, con le confessioni nei tempi forti liturgici; ognuno nella propria parrocchia ma nello stesso giorno, abbiamo avviato l'anno pastorale e

ufficialmente la riflessione che oggi riportiamo, così pure il ricordare i Battesimi dello scorso anno invitando i genitori con i bambini il giorno del Battesimo di nostro Signore Gesù. Sostanzialmente i fedeli celebrano l'Eucaristia nella propria parrocchia (fanno eccezione esequie, matrimoni ecc.) non è quindi possibile determinare in modo esauriente differenze nelle varie funzioni. Notiamo attenzioni da parte dei presbiteri per vivere la Celebrazione eucaristica con più fervore. La partecipazione attiva alla vita liturgica è di una fascia d'età medio-alta. Tanti sono i tentativi messi in atto per favorire la partecipazioni di bambini e giovani, che trovano una risposta positiva in certi momenti dell'anno liturgico, ma assai flebile in altri. Le celebrazioni liturgiche sono preparate adeguatamente da un gruppo di fedeli che favoriscono e cercano la partecipazione piena e attiva dei partecipanti, curando principalmente il canto e la proclamazione della Parola.

---

## SCHEMA E - CPP Parrocchia San Leopoldo Mandic Mirano

### Situazione - Composizione

Il nostro CPP è composto dal parroco, dal segretario e da circa venti persone, rappresentanti dei vari gruppi parrocchiali. Il CPP si riunisce una volta al mese, attualmente il secondo mercoledì, vi è una elevata partecipazione.

Il CPP inizia con una riflessione su un tema proposto dal parroco, ricavato dalle schede diocesane: lettura del Vangelo, lettera del Vescovo a cui segue la riflessione del sacerdote, poi l'opinione di ognuno.

Segue l'analisi dell'attività di ogni gruppo in modo che vi sia condivisione delle varie proposte.

Gli aspetti positivi dell'attività del CPP sono l'ascolto, la collaborazione e la condivisione.

### Momenti di condivisione di fede.

I momenti di condivisione di fede avvengono con l'adorazione eucaristica, il primo giovedì del mese e con la preghiera gli altri giovedì sera. Negli incontri di preghiera la presenza è limitata ai soli ministri straordinari e ad alcuni membri dei gruppi parrocchiali.

Ogni anno si cerca di organizzare almeno un incontro di formazione per gli operatori pastorali, il prossimo sarà sabato 6 dicembre con la presenza del rettore del Seminario di Treviso

Il gruppo della pastorale familiare ogni anno organizza incontri di formazione con sacerdoti e rappresentanti della comunità sociale (es. Movimento alla vita, Acli, corso di comunicazione).

### Il nostro sogno?

È quello di riuscire ad avvicinare le persone che vivono nella nostra parrocchia.

Noi abbiamo una situazione particolare, la nostra è una comunità giovane, ha 25 anni, è composta da persone che provengono da paesi diversi e non riescono ad aggregarsi. Molti sono parti della comunità solo in alcuni momenti, ma molti altri nemmeno sanno che la comunità esiste. Forse la parrocchia non ha il modo giusto per rapportarsi alle nuove generazioni.

Un tempo, all'inizio della nostra comunità, varie famiglie si incontravano a casa dell'una o dell'altra, si leggeva il Vangelo e si rifletteva insieme sulla parola di Dio.

È stata un'esperienza positiva.

Collaborazioni pastorali.

Riteniamo molto utile la collaborazione pastorale. Ci muoviamo già da qualche anno per attuarla in alcuni ambiti: incontri di preparazione, di collaborazione, di conoscenza, questo sia per la Catechesi sia per la Carità.

C'è la prospettiva di collaborare anche nell'ambito della pastorale familiare e giovanile.

La pastorale nella collaborazione.

Nelle varie parrocchie sono presenti momenti di collaborazione nella pastorale:

1. celebrazioni penitenziali, nel periodo dell'Avvento e di Quaresima, rivolte alle sette parrocchie (notiamo che le persone fanno fatica a spostarsi dalle loro parrocchie);
2. corso di preparazione dei fidanzati al matrimonio;
3. pastorale del Battesimo.

Le celebrazioni comuni alle sette parrocchie sono: le proposte di lectio, di confessione e di adorazione.

Le nostre celebrazioni sono curate, c'è una partecipazione attiva da parte dei fedeli. Le persone vengono in chiesa solo perché lo sentono.

Domande al Vescovo: chiediamo un sacerdote giovane o un diacono, anche solo per alcuni giorni.



